

ALLEGATO 1

LOTTI

**III° Avviso per la presentazione di candidature
di progetti semplici e strategici integrati
tematici per gli Assi prioritari 2 e 4**

Asse Prioritario 2

Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

LOTTO 1	Progetti finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti da incendi
A) Priorità d'investimento	5A. Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
B) Obiettivi specifici	1 - Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi
C) Tipologie ed esempi di azione	<p><i>B) Investimenti per sviluppo/rafforzamento di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi (compresi strategie e piani d'azione comuni per l'adattamento)</i></p> <p>Bc) Creazione di un sistema congiunto di monitoraggio e coordinamento per la lotta contro gli incendi compresi gli scambi di esperienze di protezione civile e le azioni congiunte di informazione e sensibilizzazione sul rischio incendi</p> <p><i>C) Investimenti per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi attraverso approcci rispettosi dell'ambiente</i></p> <p>Cb) Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture a basso impatto ambientale anche di tipologia comune per ridurre il rischio d'incendi (sistemi di "terre armate", punti di attingimento idrico, fasce parafuoco, ecc.), sperimentazioni di ingegneria naturalistica</p>
D) Tipologia di progetti e caratteristiche degli interventi da finanziare	<p>La finalità di questo lotto è di contribuire alla riduzione del rischio incendi nei cinque territori dello spazio di cooperazione e di realizzare soluzioni operative di prevenzione e di lotta attiva condivise a livello transfrontaliero.</p> <p>A tal proposito, è imprescindibile il fattivo e coordinato coinvolgimento dei soggetti competenti a livello amministrativo e tecnico, nel quadro di un'ampia azione di governance da parte delle istituzioni preposte, nei rispettivi Stati membri, alla definizione delle scelte strategiche ed operative in materia.</p> <p>Il risultato dell'azione di governance dovrà essere la base di un'efficace attività di progettazione – in termini di progetti strategici e di progetti semplici - nella quale gli interventi individuati dovranno essere concepiti come parti dello stesso insieme, secondo un approccio integrato dal punto di vista delle attività e degli obiettivi.</p> <p>In fase operativa, gli interventi così concepiti troveranno la loro realizzazione secondo le caratteristiche proprie della tipologia di progetto utilizzata (progetto strategico o progetto semplice).</p> <p>Nell'ambito dell'Azione Bc) di cui alla Sezione C sarà finanziato un progetto strategico integrato tematico finalizzato allo sviluppo/rafforzamento di</p>

sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi (compresi strategie e piani d'azione comuni per l'adattamento), che consentano di realizzare una gestione organica degli interventi contro il rischio incendi e di ottimizzare in termini di efficienza, ed efficacia ed economicità i dispositivi e le metodologie di previsione e contrasto del rischio nonché interventi in emergenza.

La proposta progettuale dovrà prevedere un ampio partenariato, composto dai soggetti rilevanti e competenti in tema di prevenzione e lotta al rischio incendi, quali ad esempio amministrazioni e servizi centrali, regionali, provinciali, comunali, comunità montane, Servizi di Stato, agenzie ambientali, agenzie spaziali, centri di ricerca.

Nel partenariato dei progetti strategici integrati tematici relativi **all'asse 2** dovranno necessariamente essere rappresentate le amministrazioni Regionali e/o le amministrazioni decentrate dello Stato, a seconda dell'attribuzione delle competenze in materia di incendi, di tutti e cinque i territori del programma. Una delle cinque amministrazioni indicate dovrà assumere il ruolo di Capofila anche la fine di garantire la sinergia con i piani di intervento vigenti nei singoli territori.

Stante l'approccio **integrato** che sottende l'implementazione di interventi in tema di prevenzione e lotta al rischio incendi, come indicato in premessa, la proposta progettuale strategica dovrà essere correlata ai progetti semplici.

La strutturazione del progetto strategico dovrà quindi far emergere chiaramente la correlazione fra le proprie attività di natura strategica (ad es. sistemi di coordinamento congiunto, elaborazione di linee guida e manuali, ...) ed i singoli interventi (ad es. sviluppo di specifiche tecnologie innovative, realizzazione di piccole infrastrutture, ecc.), previsti nell'ambito dei progetti semplici ed individuati sulla base della loro coerenza con le suddette attività strategiche.

Tale correlazione dovrà essere evidente anche nella descrizione della proposta progettuale, sia in termini di **concatenazione concettuale degli interventi** (sia di **modalità operative** (nell'articolazione ed organizzazione del piano di lavoro e del budget), prevedendo ad esempio consultazioni permanenti (gruppi di lavoro) fra i responsabili dei progetti nei differenti ed articolati campi di azione (con scambio di documenti, report, studi e relazioni) e/o attività comuni (incontri tecnici, formativi, dimostrativi, ecc.) per la messa a punto e il monitoraggio di quelle parti progettuali "concatenate", e per le quali dovranno essere destinate risorse finanziarie adeguate e personale competente.

Il progetto strategico dovrà inoltre prevedere una significativa **attività di coordinamento** nei confronti dei progetti semplici al fine di garantire la sinergia ed il rispetto, in termini funzionali e temporali, dei rispettivi piani di lavoro.

A tal fine il **Comitato di Pilotaggio del progetto strategico** dovrà prevedere la partecipazione dei Capofila dei progetti semplici ad esso correlati.

Nelle parti del Formulario pertinenti (ad esempio, descrizione delle attività, degli output, dei prodotti, della sostenibilità,...) il progetto strategico dovrà chiaramente indicare quali sono i progetti semplici a cui è correlato, quali sono le attività e/o gli interventi realizzati in comune, e con quali modalità, affinché si comprenda come i vari progetti siano effettivamente parte di uno stesso insieme.

Tale approccio si basa sulla necessità che il progetto strategico acquisisca, quanto più possibile, gli elementi di conoscenza provenienti dalla progettazione

e sperimentazione degli interventi di ricerca e di piccola infrastrutturazione (output dei progetti semplici) per una migliore definizione del quadro di riferimento metodologico ed operativo che sarà alla base del piano d'azione transfrontaliero (output principale del progetto strategico),

Al tempo stesso, i singoli progetti semplici potranno contribuire, con le loro attività sperimentali e puntuali, alla definizione del quadro strategico nell'ambito del quale i propri output troveranno applicazione, e beneficiare di un confronto funzionale all'ottimizzazione dei propri risultati.

In fase operativa, il progetto strategico, così come i progetti semplici correlati, realizzeranno le loro attività in piena autonomia gestionale secondo i rispettivi cronoprogrammi e piani di lavoro, ma tenendo conto delle modalità congiunte come sopra descritte e definite in fase di progettazione, funzionali a mantenere l'interazione fra di loro costante e coerente.

Il progetto strategico dovrà inoltre prevedere:

- i) una significativa azione di comunicazione/sensibilizzazione/formazione/informazione, che ricomprenda anche quella dei progetti semplici;
- ii) un'azione di capitalizzazione delle esperienze e dei risultati conseguiti dal Programma IT-FR Marittimo, anche nelle precedenti programmazioni, nonché di divulgazione di quanto realizzato da altri programmi in tale ambito.

Tali azioni potranno essere realizzate, ad esempio, mediante l'istituzione di un'ampia piattaforma multifunzionale ed interattiva transfrontaliera, avente carattere strategico e curata da professionisti dell'informazione e dei social-media. Le attività di comunicazione/sensibilizzazione/formazione/informazione nonché quelle di capitalizzazione del progetto strategico dovranno quindi ricomprendere anche le attività di tale natura afferenti ai singoli progetti semplici a cui sono correlate e dovranno essere concepite come un'azione trasversale e dunque rappresentative di un insieme. Queste dovranno essere inserite nella Componente "Comunicazione" del solo progetto strategico.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili nell'ambito del progetto strategico:

- 1) attività di coordinamento transfrontaliero anche mediante la definizione di protocolli di intesa e/o GECT specifici per:
 - i. creazione di sistemi congiunti di detezione satellitare dei focolai di incendi, e di sale operative permanenti di controllo condivise (anche in connessione remota) per la gestione del telerilevamento in tempo reale degli incendi a livello transfrontaliero;
 - ii. coordinamento congiunto, esteso a tutta l'area transfrontaliera e di carattere permanente, di interventi antincendio con mezzi aerei, anche tramite la realizzazione di un sistema GIS integrato transfrontaliero. Tale sistema avrà la finalità di censire i luoghi di prelievo delle acque (per gli elicotteri e gli altri mezzi aerei deputati allo spegnimento) e di monitorare in maniera permanente il loro stato di efficienza e disponibilità idrica;
- 2) realizzazione di "strumenti" multifunzionali ed interattivi transfrontalieri di coordinamento, comunicazione, sensibilizzazione, informazione e formazio-

ne (per tutti i progetti finanziati nel presente Lotto) nonché di capitalizzazione di quanto realizzato dal Programma IT-FR Marittimo e da altri programmi nel campo della lotta agli incendi boschivi, sia nell'attuale programmazione che nelle precedenti;

- 3) coinvolgimento delle popolazioni mediante lo sviluppo di strategie partecipative a livello transfrontaliero (quali ad esempio gli "Osservatori dei Cittadini", in linea con la direttiva 2003/35/CE) e con l'ausilio di specifiche APP dedicate e/o di web-TV e di ogni altro strumento utile ai fini delle attività indicate;
- 4) elaborazione congiunta di Linee guida e Manuali tecnici operativi transfrontalieri, per la realizzazione e gestione di piccole infrastrutture a basso impatto ambientale, indicanti:
 - i. i criteri di localizzazione e di realizzazione delle infrastrutture (ad es. riserve idriche antincendio, aventi anche fini ecologici e/o di regolazione idraulica, zone umide per habitat ecologici, funzione di laminazione di piene, riserve idriche per garantire il minimo vitale, ecc.);
 - ii. azioni formative, anche di tipo pratico, rivolte agli specialisti e agli stakeholder di filiera, atte a promuovere anche la creazione di posti di lavoro ed attività imprenditoriali specifiche permanenti.

Nell'ambito dell'Azione Cb), di cui alla Sezione C, saranno finanziati progetti semplici per investimenti per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi attraverso approcci rispettosi dell'ambiente.

Stante **l'approccio integrato** che sottende l'implementazione di interventi in tema di prevenzione e lotta al rischio incendi, come indicato in premessa, le proposte di progetti semplici dovranno necessariamente essere correlate alla proposta progettuale strategica, come prevista per l'Azione Bc).

La loro strutturazione dovrà far emergere chiaramente la correlazione fra le proprie attività legate alla realizzazione di interventi di natura materiale e immateriale (ad es. sviluppo di specifiche tecnologie innovative, realizzazione di piccole infrastrutture, ecc.) e quelle di natura strategica (ad es. sistemi di coordinamento congiunto, elaborazione di linee guida e manuali, ecc.) per le quali rappresentano una sperimentazione o un'applicazione.

Tale correlazione dovrà essere evidente nella descrizione della proposta progettuale, sia in termini di **concatenazione concettuale degli interventi**, sia di **modalità operative** (nell'articolazione ed organizzazione del piano di lavoro e del budget), prevedendo ad esempio consultazioni permanenti (gruppi di lavoro) fra i responsabili dei progetti nei differenti ed articolati campi di azione (con scambio di documenti, report, studi e relazioni), attività comuni (incontri tecnici, formativi, dimostrativi, ecc.) per la messa a punto e il monitoraggio di quelle parti progettuali "concatenate" e/o la condivisione di tutte le fasi progettuali ed operative nei siti di intervento, anche allo scopo di definire in maniera congiunta e condivisa le Linee Guida di cui all'Azione Bc.

Per tali attività dovranno essere destinate risorse finanziarie adeguate e personale competente.

Tale concatenazione con il progetto strategico si realizzerà infine tramite la **partecipazione del Capofila di ciascuno dei progetti semplici al Comitato di Pi-**

lotaggio del progetto strategico, al quale è demandata un'attività di coordinamento di tutti i progetti semplici a cui è correlato.

Nelle parti del Formulario pertinenti (ad esempio, descrizione delle attività, degli output, dei prodotti, della sostenibilità, ...), i singoli progetti semplici dovranno indicare come si realizza l'interazione con il progetto strategico. Di conseguenza, a fronte di tali attività il budget di progetto dovrà prevedere adeguate risorse finanziarie.

Inoltre, laddove vi fossero correlazioni fra due o più progetti semplici sarà necessario fornire evidenza anche di questo aspetto.

Nella fase di implementazione i progetti semplici, così come il progetto strategico correlato, realizzeranno le loro attività in piena autonomia gestionale, secondo i rispettivi cronoprogrammi e piani di lavoro, ma tenuto conto delle modalità congiunte come sopra descritte e definite in fase di progettazione,

Stante la specificità del progetto strategico, a cui viene demandata anche la realizzazione dell'attività di comunicazione/sensibilizzazione/formazione/informazione dei progetti semplici, i progetti presentati nell'ambito della presente Azione Cb) dovranno raccordarsi con il progetto strategico al fine di trasferire i contenuti progettuali funzionali al risultato atteso da tali attività.

Le attività di comunicazione (eventi, pubblicazioni, ecc.) dovranno essere definite e condivise con il progetto strategico durante la fase di progettazione e inserite nella Componente "Comunicazione" di quest'ultimo.

Di conseguenza, le proposte progettuali semplici **non** dovranno prevedere attività di comunicazione se non quelle che, per la specificità del progetto, non possano essere prese in carico dal progetto strategico (ad esempio, logistica dell'attività formativa nelle zone d'intervento).

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili nell'ambito del progetto semplice:

- a) installazione e/o potenziamento di attrezzature fisse (sensori all'infrarosso, telecamere, ecc...) per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo e di radio e telecomunicazione, apparati radio, acquisto di HW e SW, ecc);
- b) realizzazione, adeguamento e/o miglioramento di infrastrutture di protezione e di lotta attiva agli incendi boschivi, quali ad esempio:
 - i. interventi di prevenzione antincendio basati sull'uso di tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale (quali sentieri forestali, fasce e viali parafuoco, radure e fasce verdi, sistemi di "terre armate", ecc.),
 - ii. interventi di gestione degli incendi boschivi tramite, ad esempio, la realizzazione di punti di approvvigionamento idrico e bocchette antincendio nei boschi, zone di atterraggio per elicotteri, piccoli bacini di ritenzione idrica, ecc.,
- c) sviluppo di tecnologie innovative e/o potenziamento di quelle già disponibili per prevenzione e/o la gestione delle emergenze nonché per

	<p>la valutazione della pericolosità di incendi forestali (utilizzo di droni attrezzati con sensoristica dedicata, metodologie ICT innovative, soluzioni sensoristiche e robotiche al suolo, tecnologie per la definizione di indicatori per il monitoraggio biologico dell'habitat, ecc.).</p>
E) Beneficiari	<p>Organismi pubblici e organismi di diritto pubblico, amministrazioni, centri di ricerca pubblici e privati, università.</p> <p>Si precisa che, pur essendo l'elenco sopra riportato indicativo e non esaustivo, le grandi imprese sono escluse dalla partecipazione al presente lotto.</p>
F) Indicatore di risultato del Programma	<p>Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani d'azione congiunti per l'adattamento dei rischi prioritari (idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi)</p>
G) Indicatori di output / realizzazione del Programma per esempio di azione	<p>Numero di piani d'azione congiunti predisposti (az. Bc)</p> <p>Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro gli incendi boschivi (az. Cb)</p>
H) Dimensione finanziaria e regimi di aiuto	<p>Le proposte progettuali dovranno avere la dimensione finanziaria, in termini di contributo FESR, come di seguito specificata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti strategici fino ad un massimo di 6.000.000,00 € (FESR) • progetti semplici fino ad un massimo di 2.000.000,00 € (FESR) <p><u>Aiuti di Stato</u></p> <p>Nel caso in cui le attività proposte siano considerate rilevanti ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, il contributo viene concesso nel rispetto di tutte le condizioni previste dal relativo regolamento applicato che può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Regolamento (UE) n. 1407/2013 (Regolamento Generale de minimis) • il Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.(Regolamento Generale di Esenzione per Categoria) e più specificatamente : <ul style="list-style-type: none"> ○ Art. 20 - Aiuti per i costi di cooperazione sostenuti dalle PMI che partecipano ai progetti di cooperazione territoriale europea, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. ○ Art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, con le seguenti intensità massime per ciascun beneficiario: <ul style="list-style-type: none"> • 100% dei costi ammissibili per la ricerca fondamentale • 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale

- 25% dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale
- 50% dei costi ammissibili per gli studi fattibilità.

Le intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale potrà essere aumentata fino ad un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili come segue:

- di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- di 15 punti percentuali se è soddisfatta una delle condizioni previste al paragrafo 6, lettera b) dell'articolo.

Per gli studi di fattibilità, l'intensità massima di aiuto è pari al 60% dei costi ammissibili se medie imprese, 70% se piccole imprese.

Le intensità di aiuto applicabili per gli studi di fattibilità possono essere maggiorate di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese.

- **Art. 26** - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili.
- **Art. 28** - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili, aumentabile fino al 100% in caso di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione purché l'importo totale per tali servizi non superi 200.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni.
- **Art. 31** - Aiuti alla formazione con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. L' intensità potrà essere aumentata fino ad un massimo del 70% dei costi ammissibili come segue:
 - di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;
 - di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

Nel caso in cui si tratti di aiuto alla formazione nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100 % dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le condizioni previste al paragrafo 5 dell'articolo.

- **Art. 56** - Aiuti per gli investimenti per le infrastrutture locali. L'importo non supera la differenza tra i costi ammissibili (corrispondenti ai costi degli investimenti materiali e immateriali) e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli o mediante un meccanismo di recupero.

ATTENZIONE: Si ricorda che il budget totale del progetto deve prevedere la quota di

	<i>cofinanziamento nazionale che dovrà essere calcolata secondo i parametri indicati nell'Avviso.</i>
I) Durata	36 mesi

Asse Prioritario 2

Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

LOTTO 2	Progetti finalizzati agli investimenti per l'ampliamento della copertura di sistemi ICT sicurezza navigazione, per la creazione di un Osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose e per la creazione di Laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze
A) Priorità d'investimento	5B. Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi
B) Obiettivi specifici	1- Migliorare la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione.
C) Tipologie ed esempi di azione	A) Investimenti per strumenti ICT (GIS) comuni per il monitoraggio dei rischi Aa) Investimenti per la copertura di sistemi di sicurezza congiunti (tramite ICT) dell'area di navigazione transfrontaliera. B) Investimenti per servizi per il controllo della sicurezza della navigazione Ba) Investimenti per la creazione di un osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose. D) Azioni di miglioramento delle capacità dei lavoratori marittimi di garantire la sicurezza della navigazione Da) Laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze (assicurare la sicurezza dei passeggeri, evitare sversamenti in mare).
D) Tipologia di progetti e caratteristiche degli interventi da finanziare	Finalità di questo Lotto è di: <ul style="list-style-type: none">• dare attuazione al complesso quadro normativo per la tutela dell'ambiente marino a partire dalla Direttiva 2008/56/CE, che istituisce un quadro di riferimento per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino e che riconosce nel monitoraggio un importante strumento di tutela ambientale, attraverso la definizione di politiche comuni ed un sistema di controllo integrato dello spazio marino transfrontaliero;• adottare un approccio globale ai temi della sicurezza marittima, sviluppando la cooperazione territoriale e multi-settoriale per migliorare la copertura dei sistemi di controllo e di sorveglianza della navigazione delle merci e dei passeggeri nell'area di cooperazione, conformemente alle prescrizioni dell'Agenzia Europea della sicurezza marittima (EMSA), del pacchetto UE Erika (dir.2002/59/CE) e della Comunicazione del Consiglio Europeo "Strategia per la sicurezza marittima della UE" (11205/14 del 25/6/2014). <p>Possono essere presentati progetti semplici monoazione o pluriazione se coerenti con uno o più esempi di azioni di cui alla sezione C (Aa, Ba, Da).</p>

L'azione Aa) prevede di ampliare le tipologie di azioni già avviate nell'ambito del II Avviso del PC IFM 2014-2020, in particolare quelle finalizzate allo sviluppo di sistemi di controllo congiunti e di investimenti per la copertura di sistemi di sicurezza congiunti (tramite ICT) per la sicurezza dei passeggeri e delle merci dell'area di navigazione transfrontaliera.

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili:

- sviluppo e applicazione di sistemi di previsione e rilevazione e di metodi di monitoraggio dei rischi, anche in tempo reale, in particolare relativi al potenziale pericolo per la sicurezza della navigazione e la loro gestione, anche attraverso investimenti per l'acquisizione di strumenti quali radar, droni, e/o dati satellitari, tracking delle merci;
- sviluppo di sistemi di geolocalizzazione e telerilevamento per il monitoraggio e la gestione e del traffico marittimo dell'area di cooperazione;
- sviluppo di modelli previsionali di monitoraggio della diffusione degli sversamenti in mare di rifiuti, reflui, sostanze pericolose.

L'azione Ba) prevede di identificare misure per la progettazione, realizzazione e sostenibilità di un Osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose.

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, sia a livello di governance che di operatività dell'Osservatorio:

- azioni propedeutiche e funzionali alla sottoscrizione di **protocolli d'intesa** tra gli enti competenti per l'istituzione di sistemi condivisi di monitoraggio e gestione delle merci pericolose;
- definizione e/o armonizzazione delle procedure di trasporto e movimentazione, di rilevamento e controllo dei flussi delle merci pericolose (lato terra e lato mare);
- applicazione di standard congiunti (a livello transfrontaliero) per la valutazione dei rischi nel trasporto marittimo (ad esempio valutazione del rischio ambientale, industriale, messa in sicurezza e ripristino, gestione dei sedimenti);
- miglioramento dei modelli esistenti di previsione (a carattere di sistema), sviluppo di sistemi di *rapid mapping* per la gestione delle urgenze legate agli incidenti in mare e nei porti e alle loro conseguenze (sversamento di sostanze pericolose, ricerca e soccorso, strategie di contenimento e mitigazione dei danni ambientali).

L'azione Da) prevede la creazione di laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze (assicurare la sicurezza dei passeggeri, evitare sversamenti in mare).

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili:

- armonizzazione dei criteri per la rilevazione e la codifica degli incidenti marittimi;

	<ul style="list-style-type: none"> • definizione e catalogazione delle responsabilità delle figure professionali legate alla sicurezza della navigazione; • progettazione di standard/linee guida/Protocolli formativi per il miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze.
E) Beneficiari	<p>Organismi pubblici e organismi di diritto pubblico, centri di ricerca pubblici e privati, università, autorità portuali.</p> <p>Si precisa che l'elenco sopra riportato è indicativo e non esaustivo</p>
F) Indicatore di risultato del Programma	<p>Numero di sinistri marittimi nella zona interessata dal PC che coinvolgono viaggiatori, lavoratori o merci.</p>
G) Indicatori di output / realizzazione del Programma per esempio di azione	<ul style="list-style-type: none"> •Numero di sistemi comuni per la sicurezza della navigazione e del monitoraggio delle merci pericolose (Azione Aa). •Numero di Osservatori per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose (Azione Ba). •Numero di laboratori per migliorare la gestione delle emergenze (sicurezza dei passeggeri, evitare sversamenti in mare) (Azione Da).
H) Dimensione finanziaria e regimi di aiuto	<p>Le proposte progettuali dovranno avere la dimensione finanziaria, in termini di contributo FESR, come di seguito specificata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti semplici monoazione e pluri azione fino ad un massimo di 2.000.000,00 € (FESR) <p><u>Aiuti di Stato</u></p> <p>Nel caso in cui le attività proposte siano considerate rilevanti ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, il contributo viene concesso nel rispetto di tutte le condizioni previste dal relativo regolamento applicato che può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Regolamento (UE) n. 1407/2013 (Regolamento Generale de minimis) • il Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm. (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria) e più specificatamente: <ul style="list-style-type: none"> ○ Art. 20 - Aiuti per i costi di cooperazione sostenuti dalle PMI che partecipano ai progetti di cooperazione territoriale europea, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. ○ Art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, con le seguenti intensità massime per ciascun beneficiario: <ul style="list-style-type: none"> - 100% dei costi ammissibili per la ricerca fondamentale - 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale - 25% dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale - 50% dei costi ammissibili per gli studi di fattibilità.

Le intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale potrà essere aumentata fino ad un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili come segue:

- di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- di 15 punti percentuali se è soddisfatta una delle condizioni previste al paragrafo 6, lettera b) dell'articolo.

Per gli studi di fattibilità, l'intensità massima di aiuto è pari al 60% dei costi ammissibili se medie imprese, 70% se piccole imprese.

- o Art. 26 - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili.
- o Art. 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili, aumentabile fino al 100% in caso di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione purché l'importo totale per tali servizi non superi 200.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni.
- o Art. 31 - Aiuti alla formazione, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. L'intensità potrà essere aumentata fino ad un massimo del 70% dei costi ammissibili come segue:
 - di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;
 - di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

Nel caso in cui si tratti di aiuto alla formazione nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100 % dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le condizioni previste al paragrafo 5 dell'articolo.

- o Art. 56 - Aiuti per gli investimenti per le infrastrutture locali. L'importo non supera la differenza tra i costi ammissibili (corrispondenti ai costi degli investimenti materiali e immateriali) e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli o mediante un meccanismo di recupero.
- o Art 56 ter - Aiuti a favore dei porti marittimi, con intensità massima dell'aiuto per gli investimenti, del 100% dei costi ammissibili se detti costi (intesi come costi totali del progetto) non superano:
 - 20 milioni di euro nel caso di costruzione, sostituzione o ammodernamento delle infrastrutture portuali
 - 130 milioni di euro nel caso costruzione, sostituzione o

	<p>ammodernamento delle infrastrutture di accesso e per il drenaggio.</p> <p>ATTENZIONE: <i>Si ricorda che il budget totale del progetto deve prevedere la quota di cofinanziamento nazionale che dovrà essere calcolata secondo i parametri indicati nell'Avviso.</i></p>
I) Durata	36 mesi

Asse Prioritario 2

Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

LOTTO 3	Progetti finalizzati alla gestione integrata del patrimonio naturale e culturale
A) Priorità d'investimento	6C - Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale
B) Obiettivi specifici	1 - Migliorare l'efficacia delle azioni pubbliche nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione
C) Tipologie ed esempi di azione	<p>A) Azioni congiunte di governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale</p> <p>Aa) Piani d'azione congiunti di sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali ed ambientali</p> <p>B) Sviluppo di reti transfrontaliere di siti naturali e culturali</p> <p>Ba) Allargamento della rete transfrontaliera dei 'patrimoni/siti accessibili' della zona</p> <p>Bb) Ampliamento e promozione della rete esistente delle aree protette, marine, terrestri e delle zone umide (es. santuario dei cetacei Pelagos, rete transfrontaliera dei parchi naturali)</p> <p>C) Investimenti per piccole infrastrutture per assicurare la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero</p> <p>Ca) Azioni pilota di tipologia comune per la realizzazione di piccole infrastrutture di natura materiale e immateriale per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area, secondo un approccio integrato e sostenibile (ripristino dei siti, particolarmente nelle aree protette e nei parchi marini, infrastrutture verdi e corridoi blu e verdi, interventi per l'accessibilità materiale del pubblico all'offerta culturale e naturale quali, ad esempio, percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza on-line, applicazioni mobili).</p>
D) Tipologia di progetti e caratteristiche degli interventi da finanziare	<p>La finalità di questo Lotto è di integrare la progettualità già attivata con i precedenti Avvisi in relazione alla tutela e promozione del patrimonio naturale e/o culturale.</p> <p>In particolare, le proposte progettuali dovranno individuare modalità congiunte di valorizzazione del patrimonio naturale e/o culturale, tipologicamente affine, finalizzate alla realizzazione di un'offerta naturale e/o culturale di qualità, capace di raggiungere nuovi segmenti del grande pubblico, tramite la condivisione e la messa a valore delle pratiche ed esperienze acquisite dal partenariato in tema di fruibilità, materiale ed immateriale.</p> <p>Ai fini di una piena fruibilità del patrimonio naturale e/o culturale, i progetti</p>

potranno inoltre prevedere nei siti interventi materiali ed immateriali ad integrazione o completamento dell'offerta già disponibile, sia in termini di piccole infrastrutture, in particolare per le persone con disabilità fisica, sia di allestimenti, sia di strumentazioni tecnologiche, funzionali a rendere omogenea l'offerta di qualità a cui si tende.

Possono essere presentati **progetti semplici mono-azione o pluri-azione se coerenti con una o più azioni di cui alla Sezione C) (Azioni Aa, Ba, Bb, Ca).**

I progetti semplici potranno essere strutturati secondo una delle seguenti modalità come descritte nel Manuale di presentazione delle candidature (Sezione B) a cui si rimanda per le specifiche del caso :

- a. Progetto semplice
- b. Progetto semplice "su due livelli"

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili:

- Elaborazione e implementazione di piani d'azione congiunti per l'integrazione e/o il completamento di iniziative locali esistenti di messa a valore del patrimonio naturale e/o culturale, aventi un unico denominatore comune (quali ad es. itinerari religiosi, archeologici, museali, percorsi di valorizzazione del patrimonio marittimo naturale e storico, percorsi escursionistici e ciclovie, itinerari naturali a vocazione sportiva, itinerari lacustri e legati alla pesca e alla promozione del patrimonio acquatico, rurale e gastronomico, ecc), che prevedano:

- a) un sistema di governance, con evidenziazione del modello organizzativo-gestionale e del coinvolgimento del partenariato istituzionale (settoriale, di riferimento), economico e sociale;

- b) modalità di animazione/comunicazione/sensibilizzazione/ informazione e di raccordo con altri progetti e/o iniziative a livello transfrontaliero e non solo;

- c) interventi di ripristino dei siti e/o di infrastrutture verdi e corridoi blu e verdi, che garantiscano la sostenibilità ecologica e temporale degli interventi realizzati, con particolare attenzione alle aree protette e ai parchi marini;

- d) interventi materiali e immateriali per il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai siti naturali e/o culturali e ai relativi servizi, intesa in senso universale, in quanto destinata a più tipologie d'utenza: il turista, il gruppo classe, l'anziano, il disabile (motorio, cognitivo, psichico), lo straniero, ecc. (quali ad es. piccole infrastrutture per l'accesso ai siti/strutture, percorsi dedicati, archivi digitali, realizzazione di applicativi, soluzioni e allestimenti ICT di supporto alla fruizione e di accompagnamento alla visita dei siti e dei beni collegati...);

- e) offerta integrata di itinerari di visita anche attraverso l'interazione con le reti di servizi di accoglienza turistica e dei trasporti;

- f) modalità congiunte di promozione e valorizzazione di patrimoni/reti culturali esistenti, tipologicamente affini, basati sulla condivisione di pratiche ed esperienze del partenariato, in grado di mettere a fattor comune gli aspetti di eccellenza dei siti partecipanti al progetto e di strutturare un'offerta di qualità

	<p>in grado di avvicinare nuovi segmenti del grande pubblico;</p> <p>g) iniziative di animazione e partecipazione culturale, rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali e ai fruitori esterni, finalizzate a far conoscere e rendere fruibili patrimoni culturali tipologicamente affini altrimenti non accessibili nonché ad accrescere i livelli della consapevolezza circa le necessità e delle opportunità legate alla loro tutela e conservazione attiva</p> <p>h) realizzazione di azioni pilota, attraverso interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ripristino e conservazione di habitat e/o reintroduzione e conservazione di specie animali e vegetali (Dir. 92/43/CEE e 09/147/UE) ▪ definizione di piani di gestione capaci di coniugare tutela e sviluppo del territorio e promozione dei produttori/erogatori di servizi locali attraverso percorsi/strumenti partecipativi e concertativi <p>i) interventi di fruizione di percorsi/itinerari, che prevedano anche modalità di interazione con realtà di gestione produttiva ecosostenibile</p> <p>j) realizzazione e/o completamento di azioni di sensibilizzazione e didattica ambientale dedicate ai "fruitori" dei siti Natura 2000 (in particolare scuole e famiglie), anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder e modalità di gestione partecipativa</p>
E) Beneficiari	<p>Organismi pubblici e organismi di diritto pubblico, associazioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e/o culturale, università e centri di ricerca pubblici e privati.</p> <p>Si precisa che, pur essendo l'elenco sopra riportato indicativo e non esaustivo, le grandi imprese sono escluse dalla partecipazione al presente Lotto.</p>
F) Indicatore di risultato del di Programma	<p>Numero delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione</p>
G) Indicatori di output / realizzazione del Programma per esempio di azione	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di piani d'azione congiunti predisposti (esempi di azioni Aa) • Superficie di habitat che beneficiano di un sostegno per ottenere un miglior stato di conservazione (az. Ac e Bb) • Numero di istituzioni partecipanti alla rete transfrontaliera dei patrimoni/ siti accessibili (az. Ba) • Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (az. Ca)
H) Dimensione finanziaria e regimi di aiuto	<p>Le proposte progettuali dovranno avere la dimensione finanziaria in termini di contributo FESR come di seguito specificata:</p> <p>- progetti semplici e progetti semplici "su due livelli" mono-azione o pluri-azione fino ad un massimo di 2.000.000,00€ (FESR)</p> <p><u>Aiuti di Stato</u></p>

Nel caso in cui le attività proposte siano considerate rilevanti ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, il contributo viene concesso nel rispetto di tutte le condizioni previste dal relativo regolamento applicato che può essere:

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 (Regolamento Generale de minimis)
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm. (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), e più specificatamente:

○ Art. 20 - Aiuti per i costi di cooperazione sostenuti dalle PMI che partecipano ai progetti di cooperazione territoriale europea, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili.

○ Art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, con le seguenti intensità massime per ciascun beneficiario:

- 100% dei costi ammissibili per la ricerca fondamentale
- 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale
- 25% dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale
- 50% dei costi ammissibili per gli studi fattibilità.

Le intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale potrà essere aumentata fino ad un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili come segue:

- di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- di 15 punti percentuali se è soddisfatta una delle condizioni previste al paragrafo 6, lettera b) dell'articolo.

Per gli studi di fattibilità, l'intensità massima di aiuto è pari al 60% dei costi ammissibili se medie imprese, 70% se piccole imprese.

○ Art. 26 - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili.

○ Art. 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili, aumentabile fino al 100% in caso di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione purché l'importo totale per tali servizi non superi 200.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni.

○ Art. 31- Aiuti alla formazione, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. L' intensità potrà essere aumentata fino ad un massimo del 70% dei costi ammissibili come segue:

- di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con

	<p>disabilità o a lavoratori svantaggiati;</p> <ul style="list-style-type: none"> - di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese. <p>Nel caso in cui si tratti di aiuto alla formazione nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100 % dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le condizioni previste al paragrafo 5 dell'articolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Art. 53 - Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio il cui importo massimo, in alternativa all'applicazione del metodo di cui ai paragrafi 6 e 7 dell'articolo, può essere fissato all'80 % dei costi ammissibili, purché l'aiuto non superi 2 milioni di euro. o Art. 56 - Aiuti per gli investimenti per le infrastrutture locali. L'importo non supera la differenza tra i costi ammissibili (corrispondenti ai costi degli investimenti materiali e immateriali) e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli o mediante un meccanismo di recupero. <p><i>ATTENZIONE:</i> si ricorda che il budget totale del progetto deve prevedere una quota di cofinanziamento nazionale che dovrà essere calcolata secondo i parametri indicati nell'Avviso.</p>
I) Durata	36 mesi (sia per il progetto semplice che per il progetto semplice "su due livelli")

Asse prioritario 4

Rafforzamento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica

LOTTO 1	Progetti strategici integrati tematici per la creazione di una rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego e l'attivazione dei servizi congiunti e progetti semplici per la mobilità transfrontaliera degli studenti
A) Priorità d'investimento	8CTE. Sostenere la mobilità del lavoro attraverso l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta.
B) Obiettivi specifici	Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie legate alla crescita blu e verde.
C) Tipologie ed esempi di azione	<p>A) Attivazione di servizi congiunti transfrontalieri nei centri/servizi per l'impiego</p> <p>Aa) Realizzazione di servizi congiunti di sostegno all'incontro tra offerta e domanda di lavoro nelle filiere prioritarie transfrontaliere (servizi d'informazione, coaching, tutoring, fiere del lavoro transfrontaliere, piattaforme di scambio tra offerta e domanda di lavoro, bisogno di manodopera, qualificazione degli impieghi, caratterizzazione del mercato del lavoro, ecc.);</p> <p>Ab) Promozione della partecipazione dei servizi locali per l'impiego a reti transfrontaliere mirate alla diffusione e scambio di esperienze;</p> <p>Ac) Forum permanente della mobilità transfrontaliera per l'impiego (simposio tematico annuale, piattaforma virtuale animata via internet, ecc.).</p> <p>B) Azioni di formazione congiunte transfrontaliere nelle filiere prioritarie</p> <p>Ba) Formulazione di profili formativi congiunti legati ai bisogni delle filiere prioritarie transfrontaliere;</p> <p>Bb) Realizzazione di stage di studenti/neodiplomati per profili congiunti legati ai bisogni delle imprese delle filiere prioritarie transfrontaliere e al recupero dei mestieri tradizionali.</p> <p>C) Sviluppo di strumenti congiunti transfrontalieri di e-learning nelle filiere prioritarie</p> <p>Ca) Percorsi di e-learning congiunti sui nuovi mestieri o sui mestieri tradizionali legati alle filiere prioritarie transfrontaliere</p>
D) Tipologia di progetti e caratteristiche degli interventi da finanziare	<p>Il Programma intende perseguire il risultato dell'aumento dell'occupazione, completando gli interventi prefigurati nella Priorità di Investimento 8A con un sostegno deciso allo sviluppo della mobilità dei lavoratori e studenti attraverso un contributo sperimentale all'integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero, come previsto all'art. 7 del Regolamento UE n. 1299/2014.</p> <p>Finalità di questo lotto è aumentare le possibilità di occupazione delle risorse umane della zona nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate all'economia blu e verde attraverso l'attivazione di servizi congiunti per favorire l'incontro fra offerta e domanda e favorire la mobilità degli studenti al fine di integrare il mercato transfrontaliero in quelle stesse filiere.</p> <p>Le proposte progettuali del presente Lotto dovranno assumere la tipologia di</p>

progetto di seguito specificata ed essere coerenti con gli esempi di azioni indicati.

D1. Progetti strategici integrati tematici per la creazione di una rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego e l'attivazione di servizi congiunti.

I progetti dovranno essere coerenti con il contenuto delle Azioni Aa), Ab), Ac), Ba), Ca) di cui al punto C.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili:

- attività di apprendimento reciproco e scambio di esperienze tra gli attori partecipanti alla rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego, anche allo scopo di migliorare la cooperazione tra i fornitori di servizi per l'impiego pubblici privati e senza scopo di lucro;
- gestione della rete transfrontaliera attraverso la definizione di piani d'azione congiunti orientati al miglioramento dei servizi e all'integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero;
- studi e indagini congiunte sulle forze lavoro e finalizzate alla raccolta e allo scambio di dati sui posti di lavoro più richiesti e più difficili da coprire nell'ambito delle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde ;
- creazione e sperimentazione di servizi congiunti per l'assunzione e il collocamento dei lavoratori nelle filiere prioritarie legate all'economia blu e verde e di giovani neodiplomati mediante l'intermediazione tra offerta e domanda di lavoro;
- definizione di servizi informativi di selezione, assegnazione, collocamento e di supporto dopo l'assunzione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori e/o giovani neodiplomati che si trasferiscono dalle regioni italiane della zona di cooperazione a quelle francesi e viceversa;
- sviluppo di una piattaforma digitale multilingue, in collegamento con i sistemi già esistenti e già utilizzati dai SPI, per l'intermediazione tra l'offerta e la domanda di lavoro specifica per l'area transfrontaliera e per le professioni legate alle filiere prioritarie;
- organizzazione di giornate del lavoro transfrontaliero finalizzate alla ricerca/raccolta di offerte di lavoro con la partecipazione e l'incontro di SPI, datori di lavoro e persone in cerca di lavoro;
- individuazione e definizione di alcuni profili professionali di valenza transfrontaliera (in termini di ruoli, compiti, mansioni, saperi, capacità, ecc.);
- riconoscimento delle competenze, convalida dell'apprendimento non formale, informale e formale, messa in trasparenza degli apprendimenti al fine di ampliare la spendibilità delle qualificazioni

	<p>nell'ambito delle filiere transfrontaliere blu e verdi all'interno dell'area di cooperazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione, realizzazione e gestione, anche post progetto, di Sistemi Learning Management System (LMS), in particolare attraverso l'utilizzo e il miglioramento di piattaforme <i>e-learning</i> con percorsi modulari (comprensivi anche di corsi per l'apprendimento della lingua italiana e francese); • percorsi per l'aggiornamento delle professioni legate ai nuovi mestieri delle filiere transfrontaliere blu e verdi o ad alcuni mestieri tradizionali anche nell'ottica della certificazione congiunta delle competenze acquisite per favorire la mobilità transfrontaliera dei lavoratori. <p>D2. Progetti semplici per la mobilità transfrontaliera</p> <p>I progetti dovranno essere coerenti con il contenuto dell'Azione Bb) di cui al punto C.</p> <p>Finalità di questo Lotto è quello di valorizzare le vocazioni personali degli studenti, fornire un valore aggiunto nella formazione della persona, facendo conoscere altri sistemi d'impresa e le prospettive occupazionali dopo il conseguimento del diploma anche al fine di favorire la mobilità lavorativa delle giovani generazioni e creando le condizioni per l'integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero.</p> <p>A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa a punto di un "programma sperimentale" che consenta agli studenti di inserirsi in un contesto di lavoro attraverso la creazione di "partenariati formativi transfrontalieri"; • scambio di esperienze e culture tra il mondo delle imprese e delle istituzioni (incluse quelle scolastiche), attraverso l'inserimento degli studenti, nell'ambito delle filiere prioritarie legate alla crescita blu e verdi, anche sulla base delle sperimentazioni nazionali dell'alternanza scuola-lavoro (tirocini formativi, stage, ecc.); • organizzazione di esperienze lavorative di studenti italiani in Francia e di studenti francesi in Italia (come studenti singoli o come gruppo classe) presso imprese/organismi pubblici/organismi privati nell'ambito delle filiere transfrontaliere prioritarie; • percorsi di studio con l'acquisizione di competenze necessarie, con la messa a disposizione di un tutor scolastico e aziendale; • rafforzamento linguistico anche tramite percorsi e-learning, prima della partenza degli studenti; • certificazione delle specifiche competenze professionali acquisite nello scambio e sul luogo di lavoro.
E) Beneficiari	Servizi per l'impiego, centri di formazione, organismi pubblici, associazioni di categoria e di mestieri, camere di commercio e dell'industria, sindacati

	<p>professionali, associazioni dell'economia sociale e solidale, organismi di formazione e inserimento.</p> <p>Si precisa che, pur essendo l'elenco sopra riportato indicativo e non esaustivo, le grandi imprese sono escluse dalla partecipazione al presente Lotto.</p>
F) Indicatore di risultato del di Programma	Numero di lavoratori transfrontalieri nell'area del Programma
G) Indicatori di output / realizzazione del Programma per esempio di azione	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta (Az. Aa, Ab, Ac, Ba, Ca); • Numero di partecipanti alle iniziative di mobilità transfrontaliera (Az. Bb).
H) Dimensione finanziaria e regimi di aiuto	<p>Le proposte progettuali dovranno avere la dimensione finanziaria, in termini di contributo FESR, come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti strategici integrati tematici fino ad un massimo di 6.000.000,00 € (FESR); • progetti semplici mono azione tra 100.000-250.000 €. <p><u>Aiuti di Stato</u></p> <p>Nel caso in cui le attività proposte siano considerate rilevanti ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, il contributo viene concesso nel rispetto di tutte le condizioni previste dal relativo regolamento applicato che può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Regolamento (UE) n. 1407/2013 (Regolamento Generale <i>de minimis</i>) • il Regolamento (UE) n. 651/2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria) e più specificatamente: <ul style="list-style-type: none"> ○ Art. 18 - Aiuti alle PMI per servizi di consulenza, con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. ○ Art. 20 – Aiuti per i costi di cooperazione sostenuti dalle PMI che partecipano ai progetti di cooperazione territoriale europea, con intensità massima di aiuto pari al 50 % dei costi ammissibili. ○ Art. 26- Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. ○ Art. 31- Aiuti alla formazione con intensità massima di aiuto pari al 50% dei costi ammissibili. L' intensità potrà essere aumentata fino ad un massimo del 70% dei costi ammissibili come segue: <ul style="list-style-type: none"> - di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati; - di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi

	<p style="text-align: center;">alle piccole imprese.</p> <p>Nel caso in cui si tratti di aiuto alla formazione nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100 % dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le condizioni previste al paragrafo 5 dell'articolo.</p> <p>ATTENZIONE: si ricorda che il budget totale del progetto deve prevedere la quota di cofinanziamento nazionale che dovrà essere calcolata secondo i parametri indicati nell'Avviso.</p>
I) Durata	<p>Progetti strategici integrati tematici: 36 mesi</p> <p>Progetti semplici: 24 mesi</p>

Tabella finanziaria

Asse	Titolo Asse	Priorità Investimento	Lotto	Titolo Lotto	Totale Allocazione finanziaria FESR (85%)	Contropartite nazionali (15%)	TOTALE ALLOCAZIONE FINANZIARIA
2	Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	5A	1	Prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti da incendi	€10.204.088,52	€ 1.800.721, 50	€12.004.810,02
		5B	2	Investimenti per ampliamento copertura sistemi ICT sicurezza navigazione, per la creazione di un Osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose, per Laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze	€ 10.267.030,39	€ 1.811.828,89	€12.078.859,28
		6C	3	Gestione integrata del patrimonio naturale o culturale	€ 6.824.965,07	€ 1.204.405,60	€ 8.029.370,67
4	Rafforzamento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica	8CTE	1	Creazione di una rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego e l'attivazione dei servizi congiunti. Supporto per la mobilità transfrontaliera degli studenti	€ 8.624.334,94	€ 1.521.941,46	€ 10.146.276,40
				TOTALE GENERALE	€ 35.920.418,92	€ 6.338.897,45	€ 42.259.316,37